

IL "MAXIDEBITO" DEL PALAZZACCIO

Gratuito patrocinio, "rosso" da un milione e mezzo

A tanto ammontano i crediti che vantano sul Tribunale gli avvocati assegnati d'ufficio nel 2008 su un totale di 3 milioni

Un milione e mezzo di euro. A tanto ammonta la cifra che il ministero della Giustizia deve trasferire nelle casse del Tribunale di Genova per saldare gli emolumenti agli avvocati che nel 2008 hanno prestato pubblico patrocinio legale. Una identica somma è già stata pagata, portando la cifra complessiva all'esorbitante somma di tre milioni di euro. Intanto il ministero ha già iniziato a saldare le spese alla stessa voce del 2009, un fatto che non ha mancato di allarmare molti avvocati: si teme che in tempi di crisi e di casse statali vuote, il milione e mezzo non ci sia. Tant'è che non è stata fissata una data per il saldo.

Negli uffici contabili del Tribunale i dirigenti spiegano: «Di fatto non è la prima volta che il Tribunale registra un ritardo nel pagamento dei pubblici patrocinii. E' altrettanto vero che la somma è ingente e non sappiamo quando sarà accreditata ai nostri uffici». Intanto le somme previste per i gratuiti patrocinii del 2009 sono già state saldate.

L'ordine degli avvocati ha avviato un'azione sulle cancellerie e presentato, attraverso un consigliere, un'interrogazione parlamentare



Stefano Savi

«Il problema è contabile - spiegano ancora negli uffici contabili di Palazzo di Giustizia - Al ministero della Giustizia hanno chiuso la contabilità del 2008 con delle cifre saldate e altre previste nei titoli di spesa. Hanno quindi aperto il 2009. Le due voci di spesa sono distinte e procedono autonomamente».

All'origine dei tre milioni di euro che il Tribunale dovrà pagare per le cause affrontate dagli avvocati che prestano gratuito patrocinio non ci sarebbero solo le ordinarie attività forensi genovesi, ma anche le straor-

dinarie spese legali legate ai processi G8. Molti legali, rappresentando cittadini residenti in altre regioni italiane o, spesso, all'estero, hanno raggiunto Genova, dove hanno vissuto e lavorato, a carico delle casse pubbliche. I rimborsi sono stati regolarmente chiesti, approvati e contabilizzati, facendo gonfiare fino ai fatidici tre milioni il saldo finale. I soldi, tuttavia, dovrebbero esserci. Almeno così dicono al dodicesimo piano del Tribunale.

Ma chi pensa male, nel Foro genovese, teme invece che le casse ministeriali sia-

no in rosso e che l'attesa per il recupero dei crediti si rivelerà ancora lunga. Se non peggio.

L'Ordine degli avvocati ha già avviato una serie di azioni parallele tese all'ottenimento della cifra in tempi brevi, prima che sia troppo tardi. «Da tempo attendiamo gli stanziamenti che tuttavia, come noto ai colleghi, non sono ancora stati fatti - commenta il presidente degli avvocati genovesi Stefano Savi - Per questo il consiglio dell'Ordine si è attivato presso le cancellerie competenti sollecitando i pagamenti». Savi e gli altri consiglieri sanno tuttavia che il problema è centrale. Per questo, oltre alle pressioni sull'amministrazione del "Palazzaccio", hanno anche avviato una parlamentare. «L'avvocato Roberto Cassinelli, che è consigliere dell'Ordine degli Avvocati, ha depositato un'interrogazione in Parlamento in cui chiede conto di questi denari - ha concluso Stefano Savi - Sarà lo stesso ministro Alfano a rispondere».

FRANCESCO RICCI

